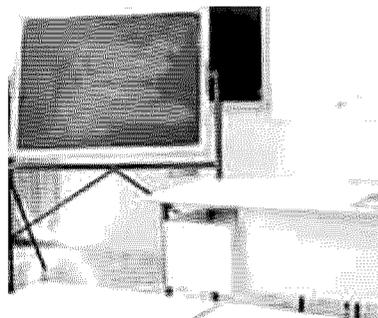


Il caso**«Magistrali»
L'Anief sfida
il ministero**

«Se i diplomati delle scuole magistrali non saranno ammessi nella informata di assunzioni in corso, come stabilito dal consiglio di Stato, andremo avanti fino a chiedere il commissario ad acta»: il responsabile dell'Anief Campania, Stefano Cavallini, è pronto a dare battaglia per ottenere un posto di lavoro per i 300 docenti campani che hanno già ottenuto una sentenza favorevole. Ma molti di più, almeno 800 in Campania, sono i docenti che ancora restano in attesa di un responso sullo stesso quesito. Si tratta dei diplomati degli istituti magistrali prima del 2001 che si erano visti togliere l'abilitazione all'insegnamento che fino a quella data era legata al titolo di studio. Nei giorni scorsi il consiglio di Stato ha dato loro ragione disponendo

l'inserimento in via cautelativa nelle graduatorie ad esaurimento di 4800 ricorrenti. Ora gli aspiranti docenti rivendicano il diritto all'assunzione mediante il piano straordinario, ma il ministero ha fatto sapere

che non riaprirà i termini per la presentazione delle domande. Molti diplomati, però, hanno già presentato in via cautelativa, la domanda di assunzione cartacea, visto che era loro inibito l'ingresso alla piattaforma ministeriale. Che cosa succederà nelle prossime settimane? «Siamo pronti a presentare un ulteriore ricorso per ottenere l'assunzione - dice Cavallini - e se il ministero non ottempererà alle sentenze valuteremo l'ipotesi di chiedere il commissario straordinario con l'incarico di ottemperare alle sentenze». Non sa-

rebbe la prima volta che succede: già un commissario ad acta ha provveduto all'epoca del ministro Gelmini a inserire a pettine i docenti nelle graduatorie provinciali. Il governo aveva all'epoca deciso che chi chiedeva di essere inserito nell'elenco di una provincia diversa da quella di provenienza fosse messo in coda. Il Tar decise diversamente e fu nominato un commissario ad acta che attuò la sentenza.

Tutte le organizzazioni sindacali si preparano a dare battaglia anche in sede giudiziaria. «Gran parte dei circa mille ricorsi che abbiamo già presentato sono stati proposti proprio dai diplomati delle magistrali - spiega Noberto Gallo, responsabile del coordinamento precari della Flic di Napoli - ora siamo pronti a presentare una nuova ondata di richieste di assunzione. Ma bisogna fare attenzione ad evitare di confondere il diritto di chi insegna da anni con il tentativo di costruire un ammortizzatore sociale. Insomma il diritto va riconosciuto a tutti quelli che finora hanno insegnato magari nelle scuole paritarie o restando in attesa di una supplenza in coda a tutti gli altri».

Intanto oggi l'ambito provinciale di Napoli dell'ufficio scolastico regionale ha cominciato a conferire gli incarichi a tempo determinato: le operazioni si concluderanno entro l'8 settembre.

d.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cause

Trecento
sentenze
favorevoli
Il sindacato
«Subito
l'immissione
in ruolo»

